

DALLA REGISTA VINCITRICE DI UN EMMY AWARD PER "UNORTHODOX"



"PROVOCATORIO
E DIVERTENTE"

HEADLINE

"UNA PUNGENTE
COMMEDIA SULL'AMORE"

The Hollywood Reporter

"DAN STEVENS È
UNA RIVELAZIONE"

VARIETY

DAN STEVENS MAREN EGGERT

I'm Your Man

un film di MARIA SCHRADER



DAL 14 OTTOBRE AL CINEMA

SANDRA HÜLLER HANS LÖW

f Buch Film IT @ f Buch Media IT #TheFourMan

SHG | letterbox | SWR >> | KOCH MEDIA

KOCH MEDIA

presenta

I'M YOUR MAN

una produzione

LETTERBOX FILMPRODUKTION GmbH

commissionata da

SWR

regia di

MARIA SCHRADER

con

DAN STEVENS MAREN EGGERT SANDRA HÜLLER HANS LÖW

(Maren Eggert, vincitrice dell'Orso D'Argento 2021 come Migliore Protagonista)

sceneggiatura di

JAN SCHOMBURG e MARIA SCHRADER

ispirato al racconto "Ich bin dein Mensch"

di **EMMA BRASLAVSKY**

prodotto da **LISA BLUMENBERG**

durata 102 minuti

AL CINEMA DAL 14 OTTOBRE 2021

UFFICIO STAMPA

Alessio Piccirillo 393 9328580

Pierluigi Manzo 347 0133173

Antonino Scalzo 339 4821000

info@manzopiccirillo.com

LOGLINE

I'M YOUR MAN è un divertente racconto tragicomico sull'amore, il desiderio e su ciò che rende umano un essere umano.

SINOSSI

ALMA (Maren Eggert) è una scienziata del famoso Museo Pergamon di Berlino. Al fine di ottenere dei fondi per il suo lavoro di ricercatrice, si fa convincere a partecipare a uno studio alquanto particolare. Per tre settimane dovrà vivere con un robot umanoide creato su misura in base al suo carattere e ai suoi bisogni, e la cui intelligenza artificiale è progettata appositamente per essere il suo compagno di vita perfetto. E così, Alma incontra Tom (Dan Stevens) una macchina dalle sembianze umane unica nel suo genere, creata esclusivamente per renderla felice. I'M YOUR MAN è un divertente racconto tragicomico sui temi dell'amore, del desiderio e su ciò che rende umano un essere umano.

DESCRIZIONI DEI PERSONAGGI

ALMA FELSER (MAREN EGGERT)

ALMA è un essere umano. Da quando si è separata dal suo compagno, vive da sola e non sente alcun desiderio di cambiare questa situazione. Lavora come ricercatrice scientifica presso il rinomato Museo Pergamon di Berlino. Nel campo degli studi sulla scrittura cuneiforme lei e il suo team si sono guadagnati una reputazione straordinaria. Niente è più lontano dall'impassibile Alma dell'idea di confrontarsi con una macchina programmata esclusivamente per essere il suo compagno di vita perfetto. Ma quando il suo rettore le chiede di fare una valutazione, anche se con riluttanza, accetta di vivere per tre settimane con Tom, un robot umanoide il cui algoritmo di autoapprendimento ha un solo scopo: renderla felice.

TOM (DAN STEVENS)

TOM non è un essere umano. Eppure è difficile distinguerlo dagli esseri umani. Tom è un robot umanoide, un'intelligenza artificiale il cui algoritmo è programmato esclusivamente per vivere una relazione felice e armoniosa con Alma, e renderla una persona equilibrata e felice... Inizialmente, i suoi primi tentativi goffi e imbarazzanti tendono a ottenere il contrario, ma la sua costante analisi delle reazioni di Alma permette a Tom di penetrare sempre più a fondo nei suoi veri desideri.

IMPIEGATA DELLA TERRARECA (SANDRA HÜLLER)

È una dipendente dell'azienda che ha sviluppato i robot umanoidi e li ha preparati per il mercato. Lo studio pilota, al quale Alma è riluttante a partecipare, mira a riconoscere gli umanoidi come compagni e membri paritari della società, e ad ottenere la loro approvazione regolamentare. La dipendente è il contatto di Alma per tutte le questioni relative a Tom e si presta anche a fornirle consigli su come relazionarsi con lui in caso di problemi tra essere umano e macchina.

NOTA DI REGIA – MARIA SCHRADER

Avevo sentito di un racconto che stava per essere adattato per il cinema. Non ne sapevo niente, a parte il fatto che la logline diceva “donna incontra robot”, e questo è stato sufficiente per attirare il mio interesse. Questa logline mi ricordava molto il famoso "ragazzo incontra ragazza" di Billy Wilder, solo che in questo caso è "ragazza incontra ragazzo-robot".

Questo è stato l'inizio di un dialogo creativo tra la produttrice Lisa Blumenberg, gli editor Jan Berning e Katharina Dufner e gli scrittori Jan Schomburg e me, che è continuato fino al completamento del film.

Riuscire a creare un essere umano artificiale è un sogno antico quanto l'umanità stessa. Nell'antichità era un atto di creazione mitico/artistica che richiedeva l'aiuto degli dei. Prometeo creava le persone con l'argilla e l'acqua. L'artista Pigmaliione costruì una statua femminile, se ne innamorò e chiese alla dea Afrodite di darle vita. Poi, man mano che ha acquisito sempre più fiducia nelle proprie capacità, l'uomo ha preso le redini della creazione dagli dei. Dai primi automi meccanici, alle frontiere dell'intelligenza artificiale, ogni trascendenza o coinvolgimento divino ormai sembrano essere scomparsi. Ma se dovesse mai accadere di avere dei robot come partner, allora la questione del "fantasma nella macchina"¹, dell'anima e della coscienza diventerà di nuovo centrale.

Spesso, le storie sugli esseri umani artificiali suscitano un misto di fascino e orrore. L'uomo gioca a fare Dio e crea dei servi per se stesso, ma ha paura di perdere il controllo e di essere superato dalla sua creazione. Molte di queste storie, dal golem medievale a Ex Machina, finiscono con distruzione e morte.

Tom è più evoluto rispetto ai suoi antenati artificiali. Egli è superiore alle persone in quasi ogni cosa. Tuttavia, essendo privo di ambizioni personali, di paura e del bisogno di libertà, non rappresenta una minaccia. Tom forse è il servitore perfetto. Accetta il fatto che il suo incarico rappresenta il suo diritto stesso di esistere. Ritiene la sua mansione il più bel compito che si possa avere: rendere felice un'altra persona. È stato programmato come il compagno di vita perfetto, è dotato di caratteristiche e qualità studiate appositamente per il suo partner, e la sua funzione è scacciare la solitudine, soddisfare il desiderio di fiducia e amore – ed essere messo in vendita – un'idea che Alma detesta con veemenza. I robot hanno lo scopo di monitorare le traiettorie di volo e i semafori, di falciare i prati e controllare i sistemi di sicurezza. Ma amore, sentimento, felicità e dolore sono riservati solo agli esseri umani.

Alma difende i principi dell'amore romantico, dell'indipendenza e del cosiddetto libero arbitrio. Ai suoi occhi, Tom è una macchina creata per soddisfare i suoi bisogni, non una vera controparte, perciò vede in lui un'illusione vuota.

Ma poi Alma mette a nudo i paradossi del desiderio umano. È insito nell'esperienza umana non raggiungere mai ciò che vogliamo? È questo un prerequisito per il desiderio, in particolare nel caso dell'amore? Sì, spesso si esprime il desiderio del cosiddetto "partner perfetto", ma cosa significherebbe effettivamente avere il partner perfetto? Un partner che analizza i nostri bisogni e desideri in modo così preciso da poterli soddisfare prima ancora di averli formulati noi stessi? E cosa

¹ N.d.T. *Il fantasma dentro la macchina* (*The Ghost in the Machine*) è un saggio di psicologia filosofica di Arthur Koestler, pubblicato nel 1967. Il titolo è tratto dall'espressione filosofica "ghost in the machine" introdotta dal filosofo oxfordiano Gilbert Ryle ne *Il concetto di mente* del 1949 per indicare il dualismo cartesiano tra mente e corpo. Koestler condivide il concetto di Ryle secondo cui la mente di un individuo non sarebbe un'entità non-materiale indipendente, che abita e governa temporaneamente un corpo. Al contrario, l'idea è che durante la sua evoluzione il cervello umano ha conservato le strutture precedenti, più primitive, e si è sviluppato sulla base di esse.

implicherebbe, sapere che questo non è un atto d'amore ma semplicemente un lavoro di programmazione?

Il fatto che Alma si innamori comunque di Tom la pone davanti a un problema irrisolvibile. Tuttavia, segue il suo desiderio andando contro le sue convinzioni. Ragione ed emozione si intrecciano contraddicendosi. Eppure sembra, almeno per un po', davvero felice. Allora, qual è la differenza, tra 'l'amore' e un algoritmo complesso? Non ci adattiamo alle esigenze dei nostri partner anche nelle relazioni tradizionali? Cosa c'è di 'reale' nelle relazioni, e quanto viene appreso, adattato e programmato?

Quando Alma consegna la sua relazione al suo supervisore e sconsiglia l'approvazione di robot come Tom, forse non ne è totalmente convinta. Forse anche lei ha paura che Tom e i suoi pari artificiali possano essere gli esseri più evoluti, forse non teme affatto che potrebbero diventare ostili e violenti, ma piuttosto crede che possano diventare più altruisti, più civili e più pacifici. Degli esseri superiori che potrebbero, prima o poi, rendere obsoleta l'umanità.

La Sceneggiatura

Jan Schomburg ed io avevamo già scritto insieme STEFAN ZWEIG: FAREWELL TO EUROPE. Per I'M YOUR MAN eravamo alla ricerca di un tono leggero e allegro che però non si distanziasse dai grandi temi della storia. Abbiamo pensato di ambientare la storia nel futuro, ma poi abbiamo cambiato idea. Nel nostro mondo siamo già occupati e guidati dagli algoritmi, l'idea di un robot altamente evoluto come Tom è già presente, anche se in questa forma particolare che si vede nel film è ancora lontano come un sogno.

Perciò abbiamo ambientato I'M YOUR MAN in una Berlino familiare. Alma è una donna di oggi. Gli unici precursori del futuro sono l'azienda Terrareca con i suoi peculiari dipendenti e con i suoi prodotti, di cui Tom è un prototipo. Questa decisione rende facile identificarsi con Alma, lei non ha nessun vantaggio in termini di esperienza, sul futuro non ne sa più di noi. Il suo incontro con Tom è nuovo e strano per lei come lo è per noi. Questo permette alla nostra storia di avere anche dei momenti comici.

Il Cast

Maren Eggert è un'attrice che sa entrare in scena in modo genuino e aperto, è talmente adattabile e capace di cambiare, da tirar fuori l'umanità di Alma nel miglior modo possibile. È attraverso di lei che Alma può essere allo stesso tempo intelligente e indifesa, divertente e severa, instabile e disciplinata, spensierata e perspicace. Un essere umano complesso, amabile, amorevole, bello e imperfetto.

Come Maren Eggert, Dan Stevens è stato una manna dal cielo per il film. Abbiamo passato molto tempo a cercare all'estero un attore che parlasse tedesco abbastanza bene da poter recitare le battute complicate di Tom, che fosse preciso come una macchina, bello ma non privo di autocoscienza, e che oltretutto fosse un attore così bravo da non farti mai dimenticare che Tom è un robot, e nonostante questo ti facesse innamorare di lui. Sono felicissima che Dan abbia accettato di interpretare questo ruolo.

La Mise-En-Scene

Insieme al direttore della fotografia Benedict Neuenfels, alla scenografa Cora Pratz e alla costumista Anette Guther, volevo una certa atemporalità nella messa in scena, soprattutto nei costumi e nell'appartamento di Alma. Durante le prime prove, la velocità dei dialoghi e l'entusiasmo degli attori,

mi ha ricordato i film di Katherine Hepburn, James Stewart e Cary Grant. È apparso subito chiaro che le scene funzionavano meglio con un lavoro di macchina da presa abbastanza classico e con un'elegante semplicità nella messa in scena. Volevamo che l'appartamento di Alma avesse una bella vista, un romanticismo urbano, ma volevamo anche che fosse un po' caotico e non troppo chic. Il condominio dallo stile industriale di fronte alla cattedrale sembrava l'ideale; e la possibilità di ricreare un appartamento del genere in studio è stato un altro grande regalo per la produzione. Alla fine, tutto questo è stato ottenuto attraverso una fantastica coordinazione di colori, luce e spazio, e attraverso il lavoro della macchina da presa, della scenografia, del design dei costumi e del trucco.

Il Montaggio e la Musica

Questo film segna la mia quarta collaborazione con il montatore Hansjörg Weissbrich, che ha scolpito le scene con una rara sensibilità nei confronti dell'interazione degli attori e del ritmo. La musica aveva il difficile compito di trasmettere i sentimenti senza attirare troppa attenzione e di trovare al contempo una sua voce personale, cosa che Tobias Wagner è riuscito a fare benissimo.

NOTA DELLA PRODUTTRICE – LISA BLUMENBERG

Il mio lungo viaggio con I'M YOUR MAN è cominciato all'inizio dell'estate del 2017 con una telefonata di Manfred Hattendorf, responsabile dei film TV di SWR: Sarei stata interessata a partecipare ad un progetto speciale sul tema del “prossimo futuro”? Leggendo "I'm Your Man" di Emma Braslavsky, sono rimasta subito molto entusiasta.

Maria Schrader, la regista dei nostri sogni fin dall'inizio, si è lanciata con verve insieme a Jan Schomburg nel lavoro di scrittura della sceneggiatura. Insieme hanno trasformato il modello letterario di Emma e lo hanno reso loro.

La loro sceneggiatura rompe i confini del genere. Racconta la complessa storia d'amore tra un'intellettuale romantica e un robot umanoide progettato appositamente per renderla felice. Ma è anche una commedia malinconica che allo stesso tempo pone le ‘grandi domande’ con intelligenza, conoscenza della natura umana, e dei dialoghi raffinati: Che cosa è l'uomo? Che cos'è l'amore? Il risultato è un mix unico di profondità filosofica, umorismo e dramma.

La sceneggiatura, con i suoi personaggi complessi e originali, ha colpito non solo me e gli editor Jan Berning e Katharina Dufner. Grazie al libro e alla prospettiva di lavorare con la pluripremiata regista Maria Schrader (*Stefan Zweig: Farewell to Europe, Unorthodox*), siamo stati in grado di coinvolgere un cast meraviglioso. Maren Eggert (*I Was at Home, But...*) interpreta l'eccentrica, e a volte complicata ALMA con fascino sottile. Dan Stevens (*Legion, Downton Abbey*), star inglese da tempo stabilitasi a Hollywood, è TOM, che con il suo mix incomparabile di precisione, emozione, ed eleganza, è stato davvero un colpo di fortuna per noi.

Al loro fianco, un brillante cast guidato da Sandra Hüller e Hans Löw.

Nelle bizzarre condizioni della pandemia durante la calda estate covid del 2020 a Berlino e in Danimarca, per me e per tutte le persone coinvolte è stata una grande sfida preservare il fascino speciale, l'intimità e la leggerezza della storia. Un ringraziamento particolare va a Maria Schrader, al direttore di produzione Martin Rohrbeck, al direttore della fotografia Benedict Neuenfels, alla scenografa Cora Pratz, alla costumista Anette Guther, e a tutta la fantastica troupe. Questo film è stato un viaggio molto speciale per tutti noi.

BIOGRAFIE DEL CAST

DAN STEVENS

DAN STEVENS recentemente ha recitato nella commedia di successo di Netflix, EUROVISION SONG CONTEST: LA STORIA DEI FIRE SAGA, al fianco di Will Ferrell e Rachel McAdams. La sua interpretazione della pop star russa Alexander Lemtov è diventata immediatamente una delle preferite dal pubblico e dalla critica. Ha recitato nel film che ha segnato il debutto alla regia di Dave Franco, THE RENTAL, che ha aperto al primo posto al botteghino. Dan è stato il protagonista di MIA MOGLIE È UN FANTASMA, un adattamento della commedia classica di Noel Coward, con Judi Dench, Isla Fisher e Leslie Mann.

Tra i film precedenti in cui è apparso ricordiamo, il debutto alla regia di Noah Hawley LUCY IN THE SKY; IL RICHIAMO DELLA FORESTA della Disney, con Harrison Ford; HER SMELL, film punk rock con Elisabeth Moss; e il live action di grande successo della Disney LA BELLA E LA BESTIA, dove ha interpretato il ruolo della Bestia accanto a Emma Watson.

Stevens inoltre è apparso nel ruolo di Charles Dickens in DICKENS-L'UOMO CHE INVENTO' IL NATALE; nella commedia romantica PERMISSION al fianco di Rebecca Hall; nel film di culto THE GUEST; e in UNA NOTTE AL MUSEO III, LA PREDA PERFETTA, CRIMINAL ACTIVITIES, COLOSSAL, APOSTOLO e THE TICKET.

Stevens precedentemente aveva recitato nell'acclamata serie della Marvel, LEGION, di cui si è conclusa la terza e ultima stagione su FX ad Agosto del 2019. In ambito televisivo è apparso anche nel dramma vincitore del Golden Globe DOWNTON ABBEY; in HIGH MAINTENANCE della HBO; RAGIONE E SENTIMENTO, THE LINE OF BEAUTY e FRANKENSTEIN, nonché in alcuni ruoli minori nei film Tv, MAXWELL e DRACULA.

In ambito teatrale, invece, Stevens ha recitato in THE HEIRESS a Broadway, in ARCADIA, THE VORTEX e HAYFEVER nel West End, e in EVERY GOOD BOY DESERVES FAVOUR presso il National Theatre di Londra.

MAREN EGGERT

È nata nel 1974 ad Amburgo. Ha studiato presso la Otto Falckenberg School di Monaco di Baviera. Dal 1998 al 2000 ha lavorato presso lo Schauspielhaus Bochum, insieme a Leander Haussmann, e dal 2000 al 2009 è stata membro dell'ensemble del Thalia Theater di Amburgo. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Boy Gobert conferito dalla Fondazione Körber, nel 2007 il Premio Ulrich Wildgruber e nel 2008, insieme a Matthias Brandt, ha ottenuto il Premio della Critica per il film DIE FRAU AM ENDE DER STRASSE (regia di Claudia Garde). Alla Berlinale del 2019 WAS AT HOME, BUT ha ricevuto l'Orso d'argento per la migliore regia. Dal 2009 è impegnata presso il Deutsches Theater di Berlino. Inoltre, appare regolarmente in TV e sul grande schermo.

SANDRA HÜLLER

SANDRA HÜLLER ha studiato recitazione alla rinomata Accademia d'Arte Drammatica Ernst Busch, di Berlino. Ha ricevuto numerosi premi per i suoi ruoli teatrali, ed è stata eletta attrice dell'anno tre volte (2010, 2013 e 2019) nel sondaggio della critica del Teatro Heute. Dal 2018 Hüller è membro dell'ensemble dello Schauspielhaus Bochum, dove attualmente recita in opere teatrali di

grande successo, come AMLETO e PENTESILEA nelle produzioni di Johan Simons. Ha ricevuto numerosi premi per il suo primo ruolo da protagonista nel lungometraggio REQUIEM di Hans-Christian Schmid, tra cui l'Orso d'argento, il German Film Award e il Bavarian Film Award. Nel film di culto di Maren Ades, dal titolo TONI ERDMANN, Hüller ha ispirato pubblico e critica allo stesso modo, e per la sua interpretazione di Ines Conradi ha ricevuto l'European Film Award, il Toronto Film Critics Association Award, il Malaysia Golden Global Award, il German Film Award e il Bavarian Film Award. Inoltre, TONI ERDMANN ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali e nel 2017 è stato il film tedesco candidato all'Oscar come miglior film straniero. Più di recente, Hüller ha recitato nel film SIBYL di Justine Triet insieme a Virginie Efira, Adèle Exarchopoulos e Gaspard Ulliel, e nel dramma sugli astronauti di Alice Winocour, PROXIMA, con Eva Green, Matt Dillon e Lars Eidinger.

HANS LÖW

HANS LÖW è nato nel 1976, e ha studiato recitazione dal 1997 al 2001 presso la Otto Falckenberg School di Monaco. Durante questo periodo è apparso nei suoi primi ruoli minori al Münchner Kammerspiele. Dopo aver completato gli studi, ha accettato un incarico presso il Thalia Theatre di Amburgo, dove ha fatto parte dell'ensemble regolare fino al 2009. Durante questo periodo è stato insignito del Premio Boy Gobert conferito dalla Fondazione Körber ai giovani talenti che si distinguono nei teatri di Amburgo. Da allora è apparso al Deutsches Theater e al Maxim Gorki Theater di Berlino, nonché allo Staatstheater di Stoccarda, solo per citarne alcuni.

Nel 1998 Löw è apparso per la prima volta davanti alla macchina da presa in NEUE FREIHEIT – KEINE JOBS SCHÖNES MÜNCHEN: STILLSTAND di Herbert Achternbusch. Da allora è stato interprete di molti film, sia per il cinema che per la televisione, tra di essi vale la pena citare GUYS AND BALLS di Sherry Horman (2004), TOUGH ENOUGH di Detlev Buck (2006), CHIKO di Özgür Yildirim (2008), WOMAN IN LOVE (2011) di Detlev Buck, DIE KIRCHE BLEIBT IM DORF di Ulrike Grote (2012), HEDI SCHNEIDER IS STUCK di Sonja Heiss (2015), BYE BYE GERMANY, prodotto da Sam Gabarski, IN MY ROOM di Ulrich Köhler, presentato in anteprima a Cannes nel 2018 nella sezione 'Un Certain Regard', e il pluripremiato dramma di Eva Trobisch ALL IS WELL (2017).

In televisione, Löw è apparso in diversi episodi di Tatort (tra cui TATORT: LIMBUS) oltre che in CHARITÉ (2017) e nella commedia di ZDF, THE SUMMER AFTER GRADUATION (2019) diretta da Eon Moore. Oltre ad AUS DEM TAGEBUCH EINES UBER FAHRERS (2019) di Julian Pörksen, tra i suoi ultimi progetti ricordiamo la tragicommedia futuristica di Maria Schrader I'M YOUR MAN.

BIOGRAFIE DEI FILM-MAKERS

REGISTA / SCENEGGIATRICE - MARIA SCHRADER

MARIA SCHRADER è una delle attrici più acclamate della Germania, ha vinto due volte il German Film Award e tre volte il Bavarian Film Award. La sua svolta a livello internazionale è arrivata nel 1999 con il film d'amore lesbico AIMEE & JAGUAR, che le è valso il premio come miglior attrice al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Ha lavorato con registi come Margarethe von Trotta, Doris Dörrie, Peter Greenaway, Max Färberböck, Rajko Grlic e Agnieszka Holland. Di recente, ha entusiasmato il pubblico televisivo nella serie drammatica rinomata a livello internazionale sulla Guerra Fredda, DEUTSCHLAND 83/86/89 (2015-2020).

Il debutto alla regia di Schrader è arrivato con LOVE LIFE, basato sull'omonimo romanzo best-seller di Zeruya Shalev. Il film è stato presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma nel 2007. In seguito, ha diretto STEFAN ZWEIG: FARWELL TO EUROPE, del 2016, che racconta la storia del viaggio dall'Europa al Sud America dell'autore esiliato, presentato in anteprima in Piazza Grande, al Festival del Cinema di Locarno. Inoltre, è stato il film presentato agli Oscar dall'Austria nel 2017 e ha vinto il People's Choice Award per il miglior film europeo agli European Film Awards del 2017. Nel 2020, Schrader è stata la prima regista tedesca a vincere un Primetime Emmy per la serie UNORTHODOX.

SCENEGGIATORE - JAN SCHOMBURG

Nato ad Aquisgrana nel 1976, Jan Schomburg è un pluripremiato autore, regista e sceneggiatore tedesco. È stato più volte nominato e premiato per i suoi film e per le sue sceneggiature, tra di essi, vale la pena ricordare ABOVE US ONLY SKY, LOSE MY SELF e DIVINE.

Per il suo film ABOVE US ONLY SKY, Schomburg è stato insignito del Prix Europa Cinemas al Festival Internazionale del Cinema di Berlino del 2011.

Nel 2013, ha ricevuto una borsa di studio sponsorizzata da VG Bild-Kunst in occasione dei premi Adolf Grimme Awards. Nel 2014 il suo lungometraggio LOSE MY SELF ha vinto il primo premio al Festival del cinema tedesco di Ludwigshafen.

Il suo film per la televisione EIN MORD MIT AUSSICHT è stato nominato agli Adolf Grimme Awards del 2016. Già nel 2016 Jan Schomburg aveva collaborato con Maria Schrader nel film STEFAN ZWEIG: FAREWELL TO EUROPE. Ha co-scritto la sceneggiatura di I'M YOUR MAN insieme alla Regista Maria Schrader.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA – BENEDICT NEUENFELS

È nato nel 1966 a Berna, in Svizzera, ed è figlio dell'attrice Elisabeth Trissenaar e del regista Hans Neuenfels. Ha esordito nell'industria cinematografica nel 1982 come assistente di produzione per il lungometraggio PENTHESILEA.

Ha lavorato per diversi anni come assistente alla regia e operatore per l'ex direttore della fotografia di RW Fassbinder, Xaver Schwarzenberger, e per Robby Mueller, stretto collaboratore di Wim Wenders. Fin dai suoi studi presso l'Accademia tedesca del cinema e della televisione a Berlino, è

stato il direttore della fotografia di oltre 70 lungometraggi e documentari, inoltre è stato il direttore della fotografia di diversi spettacoli teatrali.

Neuenfels è membro dell'Accademia cinematografica tedesca, austriaca ed europea. Il suo lavoro ha ricevuto numerosi premi tra cui, diverse volte, il prestigioso Grimme Award, il German Television Award, i Bavarian e German Film Awards e sette German Camera Award.

Il FALSARIO, di cui è stato il direttore della fotografia nel 2007, ha vinto un Academy Award per il miglior film straniero l'anno successivo. Nel 2011 è stato premiato dall'Accademia Tedesca Delle Arti per l'eccezionale risultato nel campo della direzione della fotografia. Nel 2018 ha ricevuto diversi premi per il film STYX.

Nel 2019 è stato insignito del premio alla carriera, German Camera Award.

PRODUTTRICE – LISA BLUMBERG

LISA BLUMENBERG ha studiato letteratura, giornalismo e psicologia e ha svolto un dottorato di ricerca nel 1993. Durante il suo periodo universitario, ha lavorato come assistente alla regia presso il teatro nazionale di Magonza, e come giornalista televisiva. La sua carriera nel cinema è iniziata come consulente di storie per la divisione Saarland dell'emittente pubblica ARD. Nel 1996 è entrata a far parte di Studio Hamburg Produktion in veste di produttrice esecutiva.

Nel 2007 è diventata membro del consiglio di amministrazione di LETTERBOX FILMPRODUKTION.

I suoi film per la televisione sono stati acclamati dalla critica e hanno ricevuto numerose nomination e premi, tra cui il VFF TV Producers Award per DIE FRAU AM ENDE DER STRASSE e il Grimme Award, il Bavarian TV Award e il German Comedy Award, tra gli altri, per l'adattamento del romanzo best-seller NEUE VAHR SÜD (WDR/RB).

Blumenberg è anche nota per la serie drammatica acclamata a livello internazionale BAD BANKS (ZDF/ARTE). BAD BANKS è stata nominata agli International Emmy Award e ha ricevuto numerosi premi prestigiosi. La serie è stata venduta in oltre 40 paesi, tra cui gli Stati Uniti.

Blumenberg è membro del WIFT (Women in Film and Television), dell'Accademia Tedesca Delle Arti e Dello Spettacolo e dell'International Emmy Academy.

LETTERBOX FILMPRODUKTION GMBH

LETTERBOX FILMPRODUKTION GmbH è una delle più grandi filiali di Studio Hamburg Production Group, di cui Michael Lehmann è Amministratore Delegato. LETTERBOX è il produttore di serie di successo come BAD BANK - venduto in oltre 40 territori del mondo – della recente serie thriller BENEATH THE SURFACE e della coproduzione internazionale THE GULF. Quasi tutti i film di LETTERBOX sono stati presentati in anteprima ai maggiori Festival, TRENO DI NOTTE PER LISBONA all'International Filmfestival di Berlino, SIMPEL allo Shanghai International Film Festival, HEIL al Karlovy Vary Film Festival e THE PEPPERCORNS AND THE CURSE OF THE BLACK KING al Chicago International Filmfestival. L'ultima uscita cinematografica LINDENBERG! MACH DEIN DING si trova ai vertici delle classifiche dei film tedeschi di maggior successo del 2020. Tra le produzioni internazionali più importanti, ricordiamo UNORTHODOX, di Netflix-Original, prodotto dalla società consociata Real Film Berlin e da Studio Airlift, oltre che la serie attualmente in produzione di Studio Hamburg UK, intitolata THE CLEANER con Greg Davies, per BBC One.

VENDITE INTERNAZIONALI – BETA CINEMA

Beta Cinema, è una filiale del gruppo europeo di Jan Mojto, Beta Film. È una società che si occupa di vendere i diritti a livello internazionale e di cofinanziare film di qualità che combinano grandi storie, redditività commerciale e integrità artistica. La peculiare tipologia di film di Beta Cinema spazia da pellicole vincitrici dell'Oscar®, e successi sia di Box Office che in streaming in tutto il mondo, come LE VITE DEGLI ALTRI, IL DIVO, LA CADUTA-GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER e il film candidato a due Oscar® OPERA SENZA AUTORE, al successo di Netflix CALIBER e a pluripremiati successi di Box Office come WOMAN AT WAR e SYSTEM CRASHER.

Tra i film più recenti, ricordiamo NOWHERE SPECIAL, il dramma psicologico KINDRED interpretato da Fiona Shaw e Jack Lowden, e il dramma storico THE AUSCHWITZ REPORT. Altre novità del 2020 includono i titoli in concorso alla Berlinale, BERLIN ALEXANDERPLATZ e MY LITTLE SISTER e la commedia THE KANGAROO-CHRONICLES.